

Testimonianza di Michela Bottaro

Grazie SIG. Cappellozza

Riccardo Cappellozza non è più con noi da un anno.

Ma quello che ci resta di lui ha per Battaglia Terme un valore immenso di storia e cultura locale che non andrà mai perduto, proprio grazie al suo lavoro e al suo impegno di una vita.

Riccardo Cappellozza è stato l'ideatore del Museo della Navigazione Fluviale e la sua anima pulsante da quando è sorto e lo sarà per sempre. Senza la sua costanza e la sua caparbia moltissima parte della nostra storia di Barcari sarebbe andata perduta. Quindi la sua memoria resterà per sempre viva e importante per il paese.

Come Amministrazione Comunale siamo grati a lui e al suo impegno. Tutti gli Amministratori che si sono susseguiti negli anni hanno avuto a che fare con la sua caparbia e il suo carattere. La necessità da parte sua di costruire il suo ricchissimo progetto nel più breve tempo possibile. L'entusiasmo che lo portava spesso a non sopportare la lentezza delle procedure, delle burocrazie che inevitabilmente la gestione di un Museo comportano. Tutti noi abbiamo conosciuto la sua premura e la sua caparbia.

Questa Amministrazione ha avuto però anche la fortuna di conoscere la parte più sentimentale del suo essere. Ha avuto a che fare con lui in un periodo dove il suo progetto di Museo aveva finalmente preso il volo.

Era sereno. Finalmente vedeva il Museo della navigazione Fluviale camminare con le proprie gambe. Tante giovani guide hanno imparato da lui, e dagli altri barcari che raccontavano le esperienze vissute in prima persona. Queste giovani guide e i tanti visitatori arrivati al museo negli ultimi anni lo rendevano orgoglioso e fiero. La realizzazione del "Monumento al Barcaro" con l'installazione delle ancore lungo il canale era il suo ultimo progetto ed è riuscito a vederlo realizzato. Credo personalmente che fosse consapevole del grande lavoro che aveva fatto e che finalmente potesse essere tranquillo che la sua "creatura" avrebbe avuto il futuro che si meritava.

Su Riccardo Cappellozza e la sua storia sono stati scritti libri, realizzati documentari, verranno fatti incontri e ci saranno momenti di ritrovo per la comunità in sua memoria... come le “Cene del barcaro” che a lui piacevano molto. Ricordo l’ultima con lui a fine estate 2019 davanti al Museo, in Ortazzo. Ricordo la sua commozione. I suoi baciavano alle signore presenti, la sua felicità velata dalla malinconia per i ricordi delle persone a lui vicine che non c’erano più, in primis la sua amata moglie Agnese. Io ho ricordi personali che lo riguardano perché lo conoscevo da quando, ancora bambina, frequentavo la sua casa come amica dei figli Luciano e soprattutto Roberta. Ma ricordo che il Museo era sempre nei suoi discorsi, nei suoi racconti. Le barche, l’acqua... Racconti di vita che molti dei nostri vecchi compaesani avevano vissuto come i momenti più importanti della loro vita. E tutti sapevano che erano momenti che non sarebbero mai più tornati.

Il Museo è là proprio per questo. Per non far perdere la memoria. Perché senza memoria non può esistere il futuro. Quello che eravamo fa parte di quello che saremo. E noi a Battaglia Terme resteremo sempre legati all’acqua, al suo scorrere. Anche in quest’anno dove tutto sembra essersi fermato, l’acqua ha continuato a scorrere e il Museo ha continuato a essere un punto fermo per la cultura del paese. Progetti, idee, incontri che a Riccardo Cappellozza sarebbero piaciuti.

Grazie Sig. Cappellozza. Ciao Riccardo.

Michela Bottaro

Assessore alle Politiche culturali – Turismo – Manifestazioni